

Torno a ripetere che questa proposta di legge interessa non solo le provincie meridionali, ma ancora altre provincie d'Italia.

Del resto credo che tale proposta di legge non darà luogo a grande discussione, perchè, da quanto ho potuto apprendere, la Commissione è d'accordo col Ministero.

SUSANI. Ho chiesto di parlare come membro della Commissione la quale ebbe il mandato di riferire alla Camera sul progetto di legge relativo alle ferrovie meridionali.

Essendo in questo momento uscito dalla Camera il presidente di quella Commissione, che è anche relatore della medesima, e vedendolo così sconvenientemente attaccato dall'onorevole Pallotta, mi preme di ripetere alla Camera ciò che altre volte fu già detto. La Commissione si è adoperata colla massima attività; ha seduto molte volte dalla mattina alle nove sino alla mezzanotte, e non si può domandare di più. Debbo dire inoltre che l'onorevole relatore, dopo che fu nominato, ha lavorato tutte le ore utili della giornata per fare il suo rapporto. La Camera, quando avrà sott'occhio questo lavoro vedrà di quante gravi questioni, di quante indagini minutissime abbia la Commissione dovuto occuparsi nell'interesse delle ferrovie meridionali, nell'interesse delle popolazioni di quella parte d'Italia, nell'interesse del paese, e spero che quando la Camera sarà in numero respingerà le inconsulte osservazioni dell'onorevole Pallotta.

PALLOTTA. Chiedo di parlare per un fatto personale.

Ho fatto le mie osservazioni sul conto del relatore, perchè si decidesse finalmente a presentare alla Presidenza la relazione che era già fatta fino dall'altro giorno.

SUSANI. È falso.

PALLOTTA. L'onorevole Valerio l'altro giorno insistette a questo riguardo, perchè il relatore usciva dalla Camera col proponimento di non deponla, dicendo essere inutile (*No! no!*), stantechè la Camera non era in numero. Fu allora che il deputato Valerio... (*Vivi rumori di disapprovazione*).

Molte voci. Non è vero! non è vero!

CASTAGNOLA. Non è lecito fare di queste imputazioni ad un relatore. (*Rumori — Proteste*)

CRISPI. Propongo l'ordine del giorno puro e semplice. (*Sì! sì!*)

PRESIDENTE. Ella versa assolutamente in errore.

Prima di tutto non sono lecite imputazioni di questa fatta a carico di un deputato.

Dico poi in particolare che il deputato Trezzi nella tornata di sabato è rimasto sempre presente per presentare la sua relazione, e se non fu prodotta mezz'ora prima del momento in cui salì alla tribuna, ciò fu solo per questo, perchè non si voleva interrompere la discussione che in allora ferveva sopra un articolo della legge della Corte dei conti. (*È vero! è vero!*)

L'incidente non ha altro seguito.

NISCO. Io aveva chiesto la parola su questo spiacevole incidente, allorchè entrando nella Camera con dolore sentiva promosse ingiuste accuse contro la Commissione delle ferrovie meridionali, di cui mi onoro di far parte. Ma non aggiungerei altre parole a quanto disse l'onorevole Susani se l'onorevole Pallotta non avesse cercato con quelle sue parole di offendere l'onorevole Trezzi.

PALLOTTA. Io non ho offeso alcuno.

NISCO. Io, qual Napolitano, sento il dovere di dichiarare che l'onorevole Trezzi, come ogni altro Lombardo mio collega in questa Commissione ha messo più cura di noi Napolitani affinchè le ferrovie in quelle nostre provincie fossero assicurate e fossero eseguite nel più breve tempo non solo, ma nel modo che più possano riuscire davvero utili a quelle nostre carissime contrade. (*Bene! Bravo!*) Questo è un dovere che io debbo compiere in faccia alla grande ingratitudine di alcuni miei colleghi del mezzogiorno verso quelli d'altre parti d'Italia. (*Benissimo!*)

PALLOTTA. Io non ho voluto intaccare l'onestà dell'onorevole Trezzi...

Molte voci. Basta! basta! L'ordine del giorno! (*Rumori; interruzioni prolungate*)

PRESIDENTE. La parola è al deputato Marsico sul sunto delle petizioni.

MARSICO. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 8580, sporta dal comune di Filadelfia per mezzo del suo municipio, colla quale domanda alcune terre appartenenti al convento degli Agostiniani. Il comune di Filadelfia si è distinto sempre per patriottismo alla causa italiana. Domando dunque l'urgenza di questa petizione.

PRESIDENTE. Faccio osservare che non è sporta quella petizione dal municipio, ma da un individuo...

MARSICO... che è appunto il sindaco.

(È decretata d'urgenza.)

LA PORTA. Domando che sia dichiarata d'urgenza la petizione 8588.

La vedova Onofria Marchetta, del Molo di Girgenti, nel 1848 cedeva un bastimento al Governo libero di Sicilia, che l'armava ad uso cannoniera, e lo faceva servire a quella guerra contro il dispotismo borbonico. Il prezzo non fu pagato.

Sopraggiunta la restaurazione, il Governo borbonico che ereditò quella cannoniera minacciò di carcere la vedova Marchetta, quando ne reclamò il valore.

Era un dispotismo logico nelle sue spogliazioni!

Fu meraviglia però che il passato Ministero di marina volle far baratto sui diritti della vedova Marchetta, obbligandola a rinunciare agli interessi marittimi del valore del bastimento ceduto, se voleva restituito l'avanzo del bovo-cannoniera.

Ciò avvenne; fu leso il principio di giustizia, fu inaugurato un sistema di spogliazione, che preoccupa tutta quella marina mercantile.

Ecco le ragioni dell'urgenza che vi domando per questa petizione, molto più che l'attuale ministro di ma-